

Camera dei Deputati

**Legislatura 12
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/18247
presentata da **GRIMALDI TULLIO** il **26/01/1996** nella seduta numero **314**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BRUNETTI MARIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA - PROGRESSISTI	01/26/1996
BELLEI TRENTI ANGELA	RIFONDAZIONE COMUNISTA - PROGRESSISTI	01/26/1996
VALPIANA TIZIANA	RIFONDAZIONE COMUNISTA - PROGRESSISTI	01/26/1996

Ministero destinatario :
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
PRESENTATO IL 26/01/1996

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ARCHIVIAZIONE DI ATTI E PROCEDIMENTI, CITTADINI ITALIANI, DIRITTI CIVILI E POLITICI, MORTE, PROCESSO PENALE, PROCURATORI DELLA REPUBBLICA E SOSTITUTI

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

ARGENTINA

TESTO ATTO

Al Ministro di grazia e giustizia. - Per sapere - premesso che: durante gli otto anni di dittatura militare in Argentina sono scomparse nel nulla oltre 30 mila persone; una volta ristabilita la democrazia a Buenos Aires, la giunta del generale Videla è stata giudicata colpevole dai tribunali per aver ordinato un feroce e silenzioso massacro; commandos militari, paramilitari e reparti della polizia avevano l'incarico di sequestrare e deportare in "centri clandestini di detenzione" chiunque fosse solo sospettato di appartenere a gruppi politici avversari del regime; nei campi di concentramento si usava sistematicamente la tortura e l'assassinio di massa; per far perdere ogni traccia delle vittime, i cadaveri o venivano cremati o gettati in mezzo al mare, come ha confessato recentemente il capitano "pentito" Adolfo Scilingo; tra le migliaia di "desaparecidos" molti erano di nazionalità italiana. I familiari di alcuni di loro hanno presentato una richiesta alla nostra magistratura per ottenere la condanna dei responsabili, come già era avvenuto nel caso del capitano di marina Alfredo Astiz, condannato all'ergastolo in Francia per aver torturato a morte due suore francesi; nel 1989 la Lega per i diritti e la liberazione dei popoli si è costituita parte civile nella causa aperta cinque anni prima su richiesta del Presidente della Repubblica Sandro Pertini; a sette anni di distanza dall'inizio dell'indagine, il sostituto procuratore Antonio Marini, al quale era stato dato incarico di valutare l'opportunità di avviare o meno un procedimento in materia, nonostante la rilevante quantità di materiale raccolta su quei tragici fatti, ha chiesto l'archiviazione del caso; la motivazione addotta dal sostituto procuratore si richiama al fatto che la magistratura argentina si è già pronunciata sulle vicende denunciate in Italia, peraltro condannando i colpevoli ma liberandoli grazie ad un indulto generalizzato; tale tesi è stata sostenuta anche dai giudici di Buenos Aires che non hanno voluto collaborare con i colleghi italiani (impedendone, anzi, ogni attività investigativa) con il pretesto che si poteva prefigurare un "doppio processo"; questa situazione di stallo può essere superata solo con la richiesta da parte del Ministro di grazia e giustizia italiano di rinnovamento del giudizio -: se il ministro non ritenga necessario presentare prontamente richiesta di rinnovo del giudizio sulla causa delle decine di desaparecidos italiani scomparsi in Argentina durante la dittatura golpista, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 8 del codice penale e anche in forza del precedente francese citato in premessa; se intenda compiere passi formali nei confronti del suo omologo argentino affinché sia dato alla magistratura italiana il massimo di collaborazione per individuare i responsabili di questi barbari crimini contro l'umanità, dando finalmente una risposta alle aspettative dei familiari dei cittadini italiani scomparsi. (4-18247)